

Il mutare dell'eternità

Fotografia. Una grande mostra a Palazzo Roccabruna è la sintesi di tredici mesi di lavoro di Terri Maffei Gueret e Luca Chisté. Domani il via Dalla stessa terrazza al cospetto delle Dolomiti di Brenta, il passare delle stagioni, i giochi di luce, il meteo che trasforma i paesaggi

MARZIO TERRANI

TRENTO. Usare la fotografia per testimoniare come la natura muti le proprie sembianze a coloro che la osservano, per rendere conto, a ciascuno, della sua bellezza e della sua intrinseca fragilità. È quanto hanno fatto, grazie ad un'intuizione, gli autori di questo progetto, **Terri Maffei Gueret**, creativa e grafica, figlia della Guida Alpina Clemente Maffei Gueret e **Luca Chisté**, sociologo e fotografo trentino. Il titolo del loro lavoro, emblematicamente, è "Il mutare dell'eternità" e, ad essere protagoniste di questa ricerca fotografica, sono le trasformazioni del paesaggio che, durante il tempo, incessantemente, si offrono a coloro che osservano, da Madonna di Campiglio, l'imponente porzione delle Dolomiti di Brenta. Non è un caso, pertanto, che il progetto sia patrocinato dalla **Fondazione Dolomiti Unesco**, giacché sono trascorsi 10 anni da quando le Dolomiti sono state dichiarate patrimonio mondiale dell'umanità. Era il 26 giugno 2009, e la notizia arrivò da Siviglia. Altri importanti partner di progetto, che hanno creduto in questa iniziativa, sono stati Trento Film Festival e Trentino Marketing, che ha curato la parte editoriale del progetto, provvedendo alla stampa di un interessante libro/catalogo che raccoglie le immagini esposte in rassegna e una selezione delle migliori luci, fra le oltre 3.000 riprese eseguite in più di tredici mesi di lavoro. L'intuizione, come si diceva, è legata esattamente a questo: da una terrazza prospiciente le Dolomiti, da Madonna di Campiglio, il fotografo ha installato una camera collocata nella medesima posizione, saldamente fissata su un cavalletto, utilizzando il medesimo obiettivo, l'identico piano di messa a fuoco e la medesima profondità di campo, con una porzione di visuale compresa fra cima Sella (bocca di Tuckett) e cima Tosa, con visibilità sul rifugio Brentei e Bocca di



• Una impressionante immagine del fulmine che si schianta in vetta

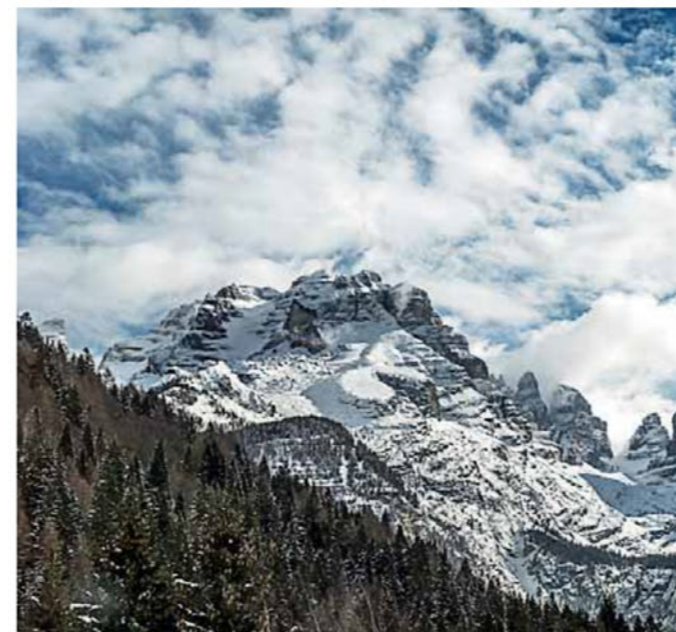
Brenta. Con questa soluzione, avente concettualmente lo scopo di riprodurre, al mutare delle condizioni meteo e di quelle della luce il medesimo spazio visuale, Terri Maffei Gueret, giornalmente (e quando questo non le era possibile, con l'ausilio di un temporizzatore), con grandissima dedizione, ha ripreso una o più immagini, per oltre un anno. Dallo scatto grezzo (il cosiddetto file RAW), per giungere alle stampe fineart esposte e riprodotte in catalogo, è stato necessario un altrettanto accurato lavoro di editing (selezione delle fotografie su basi tematiche), post-produzione e interpretazione delle immagini per la stampa fineart, interamente realizzate dal fotografo trentino. La risultante di questa convergenza d'intenti e attività,

ha portato all'opera finale, così come essa sarà proposta al pubblico a Palazzo Roccabruna di Trento, con una struttura della rassegna basata su 36 grandi immagini. Come si legge nella presentazione del libro/catalogo: «Il progetto espositivo, nelle intenzioni degli autori, mette in relazione due distinte scale temporali: quella eterna - da cui il titolo della rassegna - mutevole nell'apparenza, ma immutabile nella sostanza, della natura; quella limitata ed effimera, dell'esperienza umana. E' in questa relazione temporale, che metaforicamente rinvia a due possibili cicli di vita, sulla scala dimensionale diametralmente opposte, ma che interagiscono costantemente, che va rinvenuta la chiave di lettura di questo progetto foto-

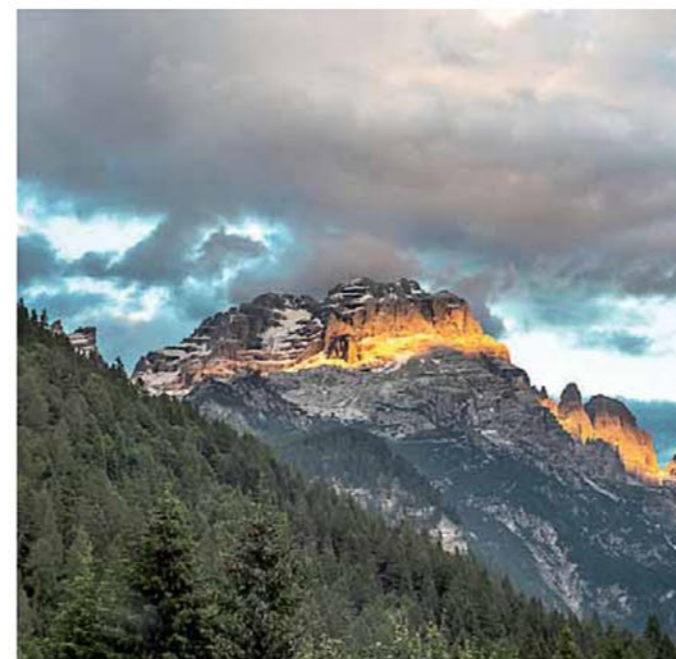
grafico. Questo ininterrotto dialogo, al centro di straordinarie riflessioni letterarie ed esistenzialistiche, beneficia dell'operosità della natura che, nella medesima porzione di spazio delle montagne dolomitiche, offre di sé una manifestazione di inesauribile bellezza; sensibile alle ore del giorno e della notte e mutevole nelle sue imprevedibili e cangianti manifestazioni. Le luci, le atmosfere, i colori, il rapporto fra il cielo e la terra, variano talmente tanto, che questa sorprendente trasformazione, stemperata nelle migliaia d'immagini raccolte, finisce con il rivelarsi, facendoci riflettere sul senso delle cose e della natura, una straordinaria magia della visione. Una natura ciclicamente mutevole nell'apparenza, ma immutabile ed eterna

nella sostanza, se rapportata alla vita di un essere umano, la quale, con scarsa attenzione ai nostri limiti e con un probabile equivoco di fondo, pensiamo possa essere "immortale", tanto quanto il pianeta che ci ospita». Per rendere conto di questa mutevole e poliedrica dimensione, gli autori hanno immaginato un percorso espositivo che, oltre a basarsi sulle fotografie, disposte secondo precisi ambiti tematici (le luci fantastiche di certe situazioni, le albe, i tramonti, le cime innevate, gli arabeschi disegnate dalle nuvole...), è integrato dall'installazione di un video e dalla proposta, in accompagnamento alle fotografie e quale momento di riflessione per il pubblico, di alcuni aforismi e testi estratti dalla lettura di libri di grandi Alpinisti.

La rassegna, che sarà inaugurata alla presenza degli autori e dei patrocinatori dell'iniziativa, domani sabato **16 novembre** ad ore 17.30 presso le stesse sale di **Palazzo Roccabruna a Trento**, rimarrà aperta al pubblico, con gli orari previsti dallo spazio espositivo. Gli scatti sono stati registrati in formato NEF/RAW da una Nikon DF, con automatismo a priorità di diaframma e obiettivo a focale fissa, 50mm f/2.0, preimpostato sul diaframma a f/8.0 e con una messa a fuoco selettiva operata sul medesimo punto di ripresa. Sono stati quindi selezionati con un accurato lavoro di editing, postprodotti interpretati e infine stampati, con tecnica fineart su carta Hahnemühle Silk Baryta da 310 gsm - 100% a-celulosa, da Luca Chisté.



• Il Brenta innevato



• Ultimi raggi di sole sulla roccia dolomitica



• C'è spazio anche per un arcobaleno



Guccini, note di viaggio
Musica. Esce oggi "Note di viaggio", il progetto dedicato a Guccini arrangiato da Mauro Paganì. A cantare Giuliano Sangiorgi, Malika Ayane, Ligabue, Elisa, Samuele Bersani, Luca Carboni e altri.



Mostra su Gillo Dorfles
Arte. «Il segno rivelatore di Gillo». È il titolo della mostra artistico-documentaria presentata alla Biblioteca statale di Trieste, che sarà inaugurata oggi con una performance di luce e musica.

Pere Ubu, i rivoluzionari del post punk made in Usa

La rassegna Transiti. Questa sera a Teatro Sanbàpolis la mitica band nata nel 1975 in Ohio. Un'avventura musicale "avant-garage" nata nel segno della patafisica di Alfred Jarry

GIUSEPPE SEGALA

TRENTO. La presenza della storica band **Pere Ubu a Trento**, nel cartellone della rassegna "Transiti", è senz'altro da segnalare come un evento imperdibile a chi segue con attenzione e passione le vicende musicali della contemporaneità. Il concerto al **Teatro Sanbàpolis**, oggi **15 novembre** (ore 21), vedrà in scena un gruppo che è riduttivo definire rock-band, per la quantità di connessioni e di stimoli innestati nella propria musica, fin dalla sua fondazione nel 1975. In quarantaquattro anni di attività, la band statunitense ha cambiato radicalmente la propria composizione, mantenendo come unico membro stabile dall'origine l'estroso vocalist **David Thomas**. Ma le coordinate su cui si regge questa insuperabile alchimia musicale hanno mantenuto nel tempo una propria coerenza e una geniale fusione/elusione degli ingredienti di base. Gli stessi membri di Pere Ubu hanno descritto la propria musica come "avant-garage", sottolineando la presenza degli aspetti legati alla ricerca, alle avanguardie artistiche, e quelli che fanno riferimento ai movimenti sotterranei e profanici della garage music, caratterizzati dai suoni sporchi e grezzi degli strumenti, dalla semplicità di schemi, dal rifiuto delle logiche commerciali. Fin dal primo lavoro, "The Modern Dance" del 1978, definito dalla rivista Rolling Stone "vivid ed esaltante, anche se duro e intenzionalmente sgraziato", comparivano tra gli ingredienti la musica concreta, il rock degli anni Sessanta e il progressivo rock, il post-punk e la new wave.

Chiaramente, il nome della band si riferisce a un contesto di arte d'avanguardia della fine Ottocento, irriverente e provocatorio: prende ispirazione dall'opera teatrale "Ubu Roi" del poeta e scrittore francese Alfred Jarry, anticipatore del dadaismo e del



• La storica formazione dei Pere Ubu

GIALLO GARDA

Della Fonte e "Il codice Debussy"

• Oggi, venerdì 15 novembre, Lorenzo Della Fonte presenta il suo romanzo «Il codice Debussy» (Eliot Edizioni), ultimo appuntamento nella biblioteca civica di Riva del Garda per il 5° festival Giallo Garda. Inizio alle ore 17.30, modera Laura Marsadri. Con accompagnamento al pianoforte del Mo. Alessandro Trebeschi. Lorenzo Della Fonte, direttore d'orchestra, compositore, insegnante e scrittore, è docente titolare di strumentazione per orchestra di fiati al Conservatorio di Torino e direttore dell'Orchestra di fiati della Valtellina.

surrealismo. L'apprezzamento di Pere Ubu non poteva uscire dal fenomeno di nicchia, lontano dai grandi numeri del mondo rock, ma ha tenacemente mantenuto un'attenzione di alto profilo, alimentata dalle soluzioni musicali ingegnose, con utilizzo originale dell'elettronica (sintetizzatori, ma anche il theremin) e degli impasti strumentali, dove le chitarre, l'organo e la batteria si fondono con sassofoni, clarinetti, violoncello, marimba. A questo si accompagnano i testi, ricchi di pregevoli figure e costruzioni, interpretati dalla voce inquietante, carica di inflessioni e acrobazie di Thomas. Una voce usata in modo assolutamente originale, che possiede una propria cifra impareggiabile nella sfrontata teatralità, nella varietà di registri espressivi e nella sapienza narrativa.

Il tour di Pere Ubu che ora tocca l'Italia è stato preceduto dall'album "The Long Goodbye", nella cui formazione troviamo lo straordinario batterista **Chris Cutler**, membro originario

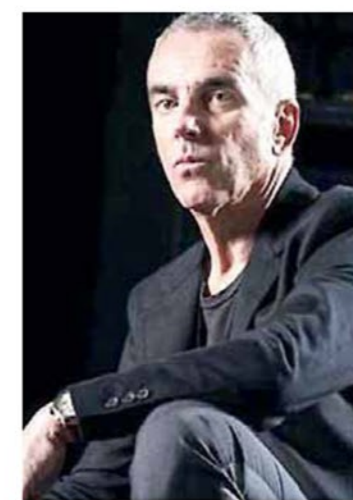
degli Henry Cow, il gruppo storico britannico fondato nel 1968 da Fred Frith e Tim Hodgkinson. "The Long Goodbye" è un lavoro dove l'elettronica presenza in modo massiccio, insieme a tutte le influenze che hanno sempre stimolato la formazione: "Sono venuto qui in cerca di Harry Partch", dice il testo del "Who Stole the Signpost?", nominando il grande compositore dell'avanguardia statunitense. Il titolo dell'album rimanda chiaramente a Raymond Chandler, anche nella copertina di eloquente carattere noir. Ma è pure un segnale, come dice lo stesso David Thomas: «È un riepilogo di tutte le storie e le canzoni proposte in maniera differenti dai Pere Ubu nell'arco di quaranta e passa anni, pertanto fornisce risposte alle domande formulate da noi stessi durante questo tempo, consegnandole a quella che io considero sia la loro destinazione definitiva». Potrebbe trattarsi dunque dell'ultimo tour di Pere Ubu. Da non perdere.

Buffa e il rigore che non c'era

Trento. All'Auditorium Santa Chiara questa sera il più grande storyteller italiano

TRENTO. È la sera di **Federico Buffa**, considerato il più grande storyteller italiano, che presenta il suo nuovo spettacolo "Il rigore che non c'era". Appuntamento questa sera, **15 novembre**, in **Auditorium Santa Chiara di Trento**, ore 21, per l'evento organizzato da Fiabamusica. Buffa riprende la sua avventura teatrale, con un testo che parte da storie sportive per diventare poi un affresco storico, poetico, musicale. La regia è di

Marco Coronna anche sul palco con **Jvonne Gio** e **Alessandro Nidi** oltre che Buffa stesso, narratore e conduttore di trasmissioni antologiche a tema sportivo con sfondo socio culturale. "Il rigore che non c'era" è quell'evento, magari improvvisabile, che ha cambiato la storia di una partita, è quella metafora, magari improvvisa, che ha cambiato la storia di una vita. In un luogo non collocato nel tempo e nello spazio, personaggi ad un bivio, davanti ad una scelta, condannati a raccontare. Buffa così inizia il suo percorso, che passa dalla storia di Sendero Luminoso a quella di George Best, da Leo Messia Pelé. **K.C.**



• Federico Buffa

Teatro, si parla anche di arte

Gli spettacoli. "Strike" a Villazzano, spettacoli in scena anche a Meano e Terragnolo

TRENTO. Ricca proposta teatrale quest'oggi, **15 novembre**. Dopo essere stato presentato in forma di prova aperta dopo un periodo di residenza teatrale, arriva quest'oggi in anteprima in vista del debutto al Teatro di Villazzano, sul palco del Teatro di Piazza nel comune di **Terragnolo** la nuova produzione della compagnia **Aporia Teatro** "Chi ha paura dell'arte?". Con la regia di **Stefano Cordella** su drammaturgia di

Carolina De La Calle Casanova, lo spettacolo vede in scena gli attori **Gelsomina Bassetti** ed **Alesio Dalla Costa**, alle prese con il significato di cos'è l'arte per ciascuno di noi e per i diversi approcci a cui si può accedere. Giocato sull'incontro fra una pittrice e un idraulico, lo spettacolo in forma di commedia vuole accendere un dibattito appunto su cosa sia davvero l'arte. E proprio al Teatro Comunale di **Villazzano** ore 20.45 va in scena lo spettacolo che parla di invece di riduzione. **Associazione Culturale Garrincha** presenta "Strike" di e con **Gabriele Berti**, **Giovanni Nasta**, **Diego Tricarico** e la regia di

Gianni Corsi. Una commedia divertente ambientata nello squallido cortile di un SERT che diventa il ritrovo abituale di tre ragazzi: Dante, un goffo studente che deve passare l'estate lì per terminare il suo tirocinio da psicologo, Pietro, obbligato a frequentarlo per una sciocchezza e perciò sottoposto a regolari controlli e Tiziano, un ragazzo di strada, che è lì per un serio percorso di riabilitazione. Arriva invece a **Meano** al Teatro comunale, ore 20.45 "Tempo Orfano" di e con **Chiara Benedetti** produzione **AriaTeatro**, spettacolo sull'immigrazione e la migrazione. Tema di grande attualità. **K.C.**

DIAMANTI & CARATI
GIOIELLERIE

OUTLET GIOIELLI
CON SCONTI FINO AL 60%

ACQUISTO ORO
ARGENTO DIAMANTI
OROLOGI PRESTIGIOSI

VENDETA LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
IN ESISTENZA IVA

WWW.DIAMANTIECARATI.COM

BOLZANO 1 Via Palermo 22/b 0471-501788	BOLZANO 2 Piazza Verdi 42 0471-970491	BOLZANO 3 Viale Druso 53/a 0471-953076	BRESSANONE Via V.Veneto 27/b 0472-838379	BRUNICO Via S.Lorenzo 13 0474-555597	TRENTO Via Brennero 61 0461-827155
---	--	---	---	---	---